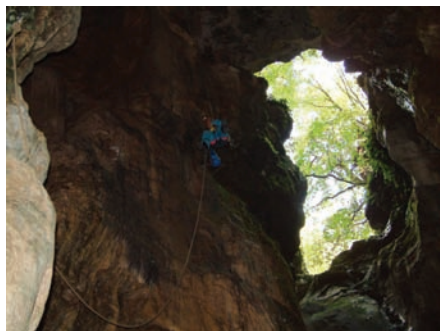


La speleologia in Campania



La Campania rappresenta una regione ricca di grotte, con oltre un migliaio di cavità naturali note, per decine di chilometri di gallerie ipogee. Rappresenta anche un immenso serbatoio di acque carsiche distribuite sul territorio regionale che contribuiscono all'approvvigionamento idrico anche delle regioni confinanti. In Campania ci sono numerose aree carsiche di notevole estensione (Monti del Matese, Monti Lattari ed isola di Capri, Massiccio degli Alburni, Massiccio del Cervati, Monti Picentini Massiccio Taburno-Camposauro, Monti Tifatini, area del Basso Cilento) e sicuramente il numero di grotte note e censite è ampiamente

sottostimato. In una regione con questa valenza "carsica" non poteva mancare una fervida attività speleologica. Una "speleologia" di un certo valore, che non si ferma all'andar per grotte, ma suggerita con la ricerca, l'esplorazione, la conoscenza, la divulgazione, la protezione dell'ambiente, questa attività. Portata negli anni '60 dal nord, in particolare dai triestini, la speleologia in Campania è passata attraverso gruppi e speleologi di grande spessore, uno fra tanti il Dott. Alfonso Piciocchi, propulsore di una visione scientifica della speleologia, fino ad arrivare ad una realtà dei giorni nostri rappresentata dalla Federazione Speleologica Campana, istituita dall'assemblea costituente dei gruppi fondatori nel 1998 a Salerno, che riunisce i gruppi speleologici regionali e da essi eredita mezzo secolo di esperienze. Scopo del sodalizio era ed è tuttora la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio speleologico della Campania, la conservazione, l'aggiornamento e la gestione del catasto delle cavità, la promozione dell'attività speleologica attraverso corsi e altre attività didattiche e culturali, la collaborazione con gli enti pubblici, fra i quali la Regione Campania.

La Federazione Speleologica Campana, oltre all'attività speleologica in senso stretto, svolge anche attività divulgativa e di sensibilizzazione sul territorio. Fra i tanti eventi organizzati con questa finalità si ricordano le "Giornate Nazionali della Speleologia - L'acqua che berremo" promosse dalla SSI, dal CAI e dal CNSAS, ed organizzate nel territorio degli Alburni, tenendo lezioni nelle scuole medie inferiori e visite guidate in grotta; la partecipazione alle numerose edizioni della manifestazione promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania dal titolo "Parchi in Mostra" presso la Mostra d'Oltremare a Napoli; l'organizzazione di due convegni regionali di speleologia (a Oliveto Citra nel 2007 e a Caselle in Pittari nel 2010); l'organizzazione di un convegno nazionale sulle cavità artificiali (a Napoli nel 2008); la partecipazione all'annuale manifestazione promossa dalla Società Speleologica Italiana "Puliamo il Buio" in sintonia con "Puliamo il Mondo" di Legambiente. La Federazione Speleologica Campana si è fatta artefice, inoltre, di progetti che salvaguardano e divulgano il patrimonio conoscitivo sulla speleologia regionale che hanno visto la pubblicazione on line del Catasto delle Grotte della Campania, l'adesione al portale del Catasto Nazionale delle Grotte d'Italia, l'istituzione del Centro di Documentazione Speleologica "F. Allocca", la compartecipazione al progetto Speleoteca con lo scopo di fornire un'archiviazione informatica dei testi posseduti per la realizzazione di una rete di biblioteche speleologiche sul territorio nazionale e regionale. I risultati di questi progetti sono accessibili dal sito della federazione www.fscampania.it.

Dietro la Federazione ci sono i gruppi speleologici della nostra regione, gruppi che fanno riferimento alle due anime della speleologia in Italia: quella del Club Alpino Italiano, con i gruppi delle sezioni del CAI di Napoli, Salerno e Avellino, e quella della Società Speleologica Italiana, con il gruppo Natura Esplora di Summonte, gruppo del Matese, gruppo del Vallo di Diano e gruppo Rama di Bagnoli Irpino. L'attività di questi gruppi, seppur mantenuta indipendente come ogni gruppo speleo giustamente propugna, alla fine si fonde e si mischia in un'unica sinergia, che spesso porta speleo di gruppi diversi a condividere esplorazioni, scoperte, ricerche. In un periodo in cui trovare persone che vogliono dedicare il loro tempo in un'attività impegnativa è raro, per andare avanti la speleologia non può prescindere dall'unire le forze. Parlare di speleologia in Campania, quindi, non può prescindere dai progetti esplorativi congiunti fra diverse realtà speleologiche regionali ed extraregionali, quali l'Alburni Exploration Team e SpeleoMatese, nati entrambi dalla collaborazione con altre federazioni speleologiche regionali e altri gruppi d'Italia per coordinare l'esplorazione speleologica nei rispettivi massicci carsici.

Umberto Del Vecchio
Gruppo Speleologico CAI Napoli

